



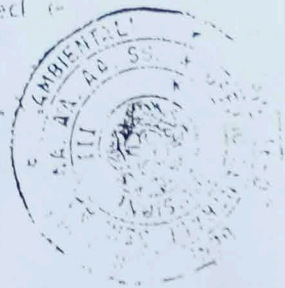
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

Oggetto: AGLIANA (PT) - Chiesa di S. Maria Assunta di
Spedalino Asnelli - Via Provinciale Pratese.

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

La chiesa di S. Maria si trova lungo la via Pratese poco prima di lasciare il territorio del Comune di Agliana, muovendo in direzione di Pistoia. Terminato appena il tratto di strada che fiancheggia il torrente Bure, si nota a sinistra l'edificio della chiesa che è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare con asse longitudinale orientato est-ovest e affiancato, posteriormente e lateralmente, da altre piccole costruzioni a due piani che circoscrivono con il lato destro della chiesa un cortile piuttosto ampio. Il complesso di tali fabbricati costituisce quello che rimane dell'antico ospedale di Asnello: la località infatti si chiama ancora oggi 'Spedalino Asnelli'. Di tale ospizio si hanno notizie fin dal 1162, quando il suo fondatore Asnello o Osnello, converso dell'abbazia di S. Salvatore in Agna, ebbe la donazione di un appezzamento di terreno nella località Baccio. La chiesa dell'ospedale, databile con somma approssimazione ai primi anni del XIII secolo, dovette apparire fin dall'inizio talmente magnifica che, dedicata alla Vergine, fu detta 'S. Maria la bella'. Tale chiesa seguì soltanto in parte le vicende dell'attiguo ospizio: infatti mentre quest'ultimo esaurì la sua funzione nel 1380 dopo un progressivo decadimento iniziato nella prima metà del secolo XIV, la chiesa fu mantenuta per le esigenze di culto della popolazione della zona finché, durante il XIX secolo, fu eretta a parrocchia e tale è rimasta fino ai nostri giorni. L'edificio della chiesa è costituito da un unico corpo di fabbrica a pianta rettangolare con copertura a due falde inclinate con sagoma a capanna semplice e corredato da doppio campanile a vela che spicca dalla parete tergale. Esternamente la muratura si presenta a faccia vista ed è costituita, nella parte basamentale, da elementi in





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

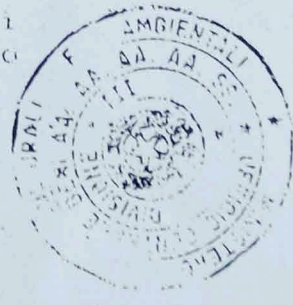
pietra e, in quella soprastante, in mattoni pieni posti a filari uguali con tessitura detta 'alla senese'. La zoccolatura in pietra si differenzia a sua volta in muratura a conci squadrate e montati 'a filaretto', sulla facciata principale fino all'architrave della porta di accesso, ed in pietrame in ciottoli a filari regolari con inserti e ricostruzioni in mattoni, nelle due facciate laterali.

Il paramento murario delle facciate laterali è scandito soltanto da strette monofore con strombi che, sul lato della strada, hanno ghiera in elementi di cotto a motivi geometrici. La facciata principale è caratterizzata da un grande rosone centrale con ghiera di cotto in elementi sagomati e dalla cornice di archetti pensili che sottolinea gli spioventi del timpano del tetto.

Sono da notare i manufatti fittili impiegati come mensole di tali archetti pensili e costituiti da semplici modanature, croci di S. Andrea, croci olivetane, pendenti a nappa e ad aspersorio, ovvero raffiguranti diverse testine antropomorfe modellate plasticamente.

Altri motivi stampati e modellati nel cotto si ripetono nella fascia di sottogronda della facciata laterale lungo la via con repertorio assai ampio di motivi geometrici, floreali e antropomorfi.

Tale impiego di elementi decorativi fittili non trova alcun riferimento nel territorio pistoiese, data la sporadicità d'uso e la mancanza di documenti sulle maestranze specializzate in questo settore, pertanto costituisce un importante segnale di precise scelte culturali: si è avanzata l'ipotesi di un'influenza sulla concezione architettonica della chiesa dell'ospedale di Asnello proveniente da ambito pisano, a causa della presenza di una succursale dello stesso istituto nella città di Pisa. Si ricordino parallelamente anche le decorazioni fittili presenti nell'abside della cappella vescovile di Pistoia e la canonica di S. Michele a Terravalle, entrambe riferibili a maestranze lombarde. Dato che la chiesa di S. Maria subì parziali distruzioni intorno al 1250 e fu poi ceduta ai monaci Olivetani, si possono presumibilmente datare tali decorazioni intorno alla fine del secolo XIII. Infine i bacini ceramici policromi inseriti nel coronamento di facciate sono frutto di un moderno inserimento.





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

L'interno è composto da un'unica navata con pareti intonacate sulle quali spiccano gli altari a specchio addossati alle pareti laterali. L'altare principale, in pietra serena, è inscritto fra due lesene ed un'arcata a tutto sesto, anch'esse in pietra, incassate nella parete di fondo ed è composto da semicolonne con capitello corinzio a sostegno di trabeazione e archivolto spezzato con cartiglio centrale.

La copertura è realizzata in legno con capriate semplici alla Palladio e arcarecci decorati con tempere policrome a disegno geometrico.

L'edificio si trova in buono stato di conservazione e risulta sostanzialmente integro nelle caratteristiche architettoniche originarie.

IL RELATORE
(Arch. Marinella Del Buono)

13 APR. 1985

visto: IL SOPRINTENDENTE



MARINELLA DEL BUONO

MDBA
NAS